



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 8 OTTOBRE 2021

Redazione: piazza del Popolo Tel. 0932 682136 rag.usa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Il momento peggiore della sindacatura targata Peppe Cassi»

L'attacco del capogruppo consiliare mise l'irrinzioli dopo la bocciatura della variante in contrada Selvaggio. La replica di Cilia: «Dovrebbe decidere con chi stare».

LAURA CURELLA pag. IV

RAGUSA

Metroferrovia in viale Colajanni lunedì la consegna dei lavori

LAURA CURELLA pag. IV

EX PROVINCIA

Edilizia scolastica, approvata variazione di bilancio da 1 milione

MICHELE FABINACCIO pag. VII



SVILUPPO

«Il bando del Mise opportunità da cogliere creando una nuova rete»

Cassibba della Uil interviene dopo il tavolo convocato dalla Sosvi: «Si tratta di una opportunità unica da cogliere per tutto il territorio».

MICHELE FABINACCIO pag. VII

Conte: «I Cinque Stelle salveranno Vittoria»

Verso il voto. L'ex premier sul palco di piazza del Popolo al fianco del candidato a sindaco Piero Gurrieri «Possiamo anche sbagliare ma lo facciamo sempre in buona fede: prestate attenzione alle sue proposte»

«Non c'erano le condizioni per un'alleanza con il Pd: sono qui proprio per questo motivo»



A due giorni dal voto che riporterà i vittoriosi alle urne dopo tre anni di comunistaparlamento, sul palco di piazza del Popolo arriva l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, da poco a capo del movimento Cinque Stelle, a sostegno del suo candidato a sindaco Piero Gurrieri (insieme nella foto). «Non vi chiedo un voto come atto di fede, ma prestate attenzione alle sue proposte e alle tre liste che lo sostengono. Se premierete Piero Gurrieri tornerò a parlare in questa piazza. Possiamo sbagliare ma lo facciamo in buona fede».

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

BENEDETTA LAUREA



Ragusa. Il vescovo mons. La Placa in visita alla struttura didattica speciale di Ibla: «Ritrovare una vitalità culturale che faccia da vero stimolo per la mente e per lo spirito»

ANGELA FALCONI pag. VI

SANTA CROCE

Il centro diurno punto vaccinale «Anziani penalizzati» Scoppia la polemica

ALESSIA CATAUDELLA pag. II

COVID



Tamponi: 200.000 processati in 18 mesi I positivi sono in calo e solo 16 i ricoverati

CARMELLO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

Ragusa. Illustrati all'Ecce Homo i lavori di restauro effettuati su Maria che regge in braccio il bambino. La statua della Madonna del Rosario torna agli antichi splendori



Ha riacquisito il suo incarnato naturale, così come ai tempi della sua fattura, la statua della Madonna del Rosario che tiene in braccio il bambino Gesù e che fa parte del trittico del simulacro portato in processione in occasione della festa che anima il quartiere dell'Ecce Homo. I particolari illustrati ieri sera nel corso di un appuntamento a cui hanno partecipato il direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, il sacerdote Giuseppe Antici, con le restauratrici Susanna Stampone e Sissi Bartone.

CRISTINA pag. VIII



LAVORO



Uffici pubblici smart working addio La UilPa: «Ma attenti alle varie incognite»

TUTTA FAGA pag. III

Pubblica amministrazione

«Si ritorna tutti in ufficio ma occhio alle incognite»

Il segretario della UilPa Scimitto: «Chi è senza green pass sia agevolato»

LUCIA FAVA

Nuova fase per le amministrazioni e gli enti pubblici: dal 15 ottobre, con l'applicazione del decreto legislativo del 21 settembre scorso, parte il graduale rientro dei lavoratori dallo smart working causa pandemia. Ad entrare nei dettagli della nuova norma è il segretario generale della UilPa Siracusa-Ragusa, Paolo Scimitto.

«Sarà previsto l'obbligo per l'accesso al luogo di lavoro con la certificazione verde Covid-19 (il cosiddetto Green pass) - chiarisce il sindacalista - perché fino al prossimo 31 dicembre resterà in vigore lo stato di emergenza Covid-19. Come sindacato, osserviamo che negli uffici pubblici si è creata una situazione densa di incognite sul piano organizzativo. Situazione che la Pubblica amministrazione non può permettersi per le funzioni sociali che svolge. Riteniamo pertanto che per i lavoratori che per qualunque motivo non potranno esibire il green pass, venga comunque garan-



Paolo Scimitto. Finisce l'era dello smart working. L'UilPa chiede lumi.

tita la massima accessibilità alle sedi di lavoro, facilitando l'esecuzione dei tamponi gratuiti e la fornitura di mascherine sanitarie, studiando anche la possibilità di definire in contrattazione decentrata convenzioni con le strutture sanitarie e i costi a carico dei datori, in quanto la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori rimane un obbligo del datore stesso».

Ai sensi del comma 5 del decreto legge, le verifiche sulle certificazioni verdi devono essere effettuate, anche a campione, al momento dell'accesso

ai luoghi di lavoro, da parte di soggetti incaricati dell'accertamento con apposito atto formale. Questi soggetti dovranno eventualmente anche provvedere alle contestazioni del caso, qualora dovessero rilevare inadempienze agli obblighi normativi vigenti da parte dei dipendenti.

Il segretario generale della UilPa sottolinea come il rientro del personale della Pubblica amministrazione non possa, comunque, essere immediato, ma "graduale e nel pieno rispetto delle misure di contrasto al fenomeno della pandemia e alle disposizioni emergenziali tuttora in vigore". "Bisogna assicurare - aggiunge Scimitto - la giusta tutela ai lavoratori fragili e a chi presta assistenza. Le Amministrazioni Pubbliche dovranno attuare una organizzazione di sicurezza idonea per evitare il contagio all'interno degli uffici da parte dei cittadini che entrano e usufruiscono dei servizi. La UilPa vigilerà affinché gli Enti della pubblica Amministrazione applichino tutte le normative in vigore per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini".

L'obbligo di esibire la certificazione verde per accedere agli uffici pubblici - si legge nella bozza delle linee guida - riguarderà anche "i visitatori e le autorità politiche o i componenti delle giunte e delle assemblee delle autonomie locali e regionali".

L'unica eccezione è rappresentata dagli utenti. ●

«Cerchiamo di migliorare la percezione dei nonni nell'ambito della società»

L'iniziativa. L'istituto Giovanni Verga ha promosso una campagna di sensibilizzazione con l'Unicef

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un'occasione di riflessione in simbiosi con un'attività solidale per sostenere la lotta contro la malnutrizione. La "Festa dei Nonni", quest'anno in collaborazione con l'Unicef che ha promosso l'iniziativa "Evviva i Nonni", per gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Verga", non è stato soltanto un momento leggero e celebrativo. Infatti, presso l'androne della scuola secondaria è stato allestito un grande tavolo dell'Unicef, a cura di alcuni alunni della classe III G, per la distribuzione di opuscoli e gadget da donare ai nonni ad offerta libera, il cui ricavato è destinato all'Unicef provinciale per sostenere la campagna contro la malnutrizione dei neonati nei Paesi in via di sviluppo.

"I nostri docenti hanno lavorato con tutti gli alunni - hanno spiegato la dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso e il vicario nonché referente Unicef Gigi Bellassai - per rafforzare la percezione dei nonni nella società, perché troppo spesso siamo abituati a pensare alla terza età come ad un peso per la società

in termini di assistenza e costi: bisogna invece guardarla come una risorsa nella quotidianità di tanti nuclei familiari; il loro sostegno, nelle piccole come nelle grandi cose, è fondamentale per i figli e per i nipoti. Non solo in famiglia ma anche nei nostri quartieri e nelle nostre città ci sono nonni e nonne

Sonia Iacono è stata eletta nuovo segretario provinciale

La giornalista Sonia Iacono è la nuova segretaria provinciale dell'Assostampa Ragusa. È stata eletta durante l'assemblea tenuta nella sala "Gianni Molè" del Libero Consorzio Comunale e alla quale hanno partecipato il segretario regionale di Assostampa Roberto Ginex e il commissario Prospero Dente nominato dal Consiglio regionale del sindacato dei giornalisti siciliani per traghettare la sezione.

A completare la nuova segreteria provinciale, Alessia Cataudella, vice segretario, e Antonino Recca tesoriere. La Iacono è giornalista professionista, laureata in lettere moderne al-

speciali che hanno saputo fare cose straordinarie. Ricordiamo i tantissimi che dedicano il loro tempo al volontariato, alle associazioni, ai progetti con le scuole. La scuola, le istituzioni, così come tante altre realtà sociali, possono fare molto per aiutarli a partecipare attivamente alla vita del nostro Paese e a dar loro l'occasione per riscoprirsi utili e importanti oltre le mura domestiche".

"Ogni essere umano - continuano i due professori - è custode di una grande ricchezza, di storie personali uniche, di un capitale sociale preziosissimo: a noi spetta la scelta se disperderlo e lasciarlo avvizzire o dargli una possibilità dalla quale possono scaturire risultati entusiasmanti". ●

l'università di Catania, in passato è stata corrispondente da Vittoria per il Giornale di Sicilia e ha collaborato con il Quotidiano di Sicilia e il quindicinale "Vittoriesi". Redattore per l'emittente televisiva Video Regione è, attualmente, portavoce della commissione straordinaria al Comune di Vittoria. "Non posso nascondere una certa emozione perché so di prendere il posto di Gianni Molè che per questo sindacato ha fatto tantissimo - ha detto la neosegretaria - Ringrazio tutti i colleghi e dico da subito che questa segreteria sarà inclusiva".

M. F.

Duecentomila tamponi processati in 18 mesi «Lavorando tutti h24»

Covid. Il traguardo dell'equipe del Laboratorio analisi dell'Asp Niente nuovi decessi, positivi in calo e ricoverati scesi a solo 16

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo l'incremento dei contagi registrato ieri, la curva in provincia di Ragusa torna a scendere. Ma il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), si apre con un'altra buona notizia e, cioè, che non ci sono nuovi decessi. Resta quindi fermo a 366 il numero dei residenti in provincia deceduti dall'inizio della pandemia. Come anticipato torna a scendere la curva dei contagi, con i positivi che sono adesso in provincia 416 (ieri 491) e, di questi, 380 - cioè 70 in meno rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono alla Rsa Covid di Ragusa, 5 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 16 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 22 (-1), Chiaramonte 3 (-), Comiso 46 (-9), Giarratana 0 (-), Ispica 13 (-5), Modica 41 (-8), Monterosso 0 (-), Pozzallo 17 (-2), Ragusa 97 (-20), Santa Croce Camerina 15 (-4), Scicli 35 (-13), Vittoria 91 (-8). Nel Ragusano, quindi, non ci sono più Comuni che superano la soglia dei 100 positivi in isolamento domiciliare. Altra notizia positiva è che continuano a scende-

re anche i ricoverati: in provincia sono adesso 16 (ieri 21). Di questi, 15 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 8 in Malattie Infettive, 4 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Dei ricoverati, 2 non sono residenti nel Ragusano. Al Guzzardi di Vittoria è stato dimesso l'unico paziente che si trovava ricoverato in Ortopedia. Inoltre, rimane ancora in ospedale la giovane mamma modicana ricoverata al Vittorio Emanuele di Catania.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, il 6 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile), ha registrato 1104 somministrazioni: 355 prime dosi, 655 richiami e 94 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia, sempre mercoledì, 70 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 90 a Scicli, 225 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 120 presso l'hub dell'ospedale Civile a Ragusa. Da sottolineare anche 230 dosi somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp e 118 inoculazioni fatte dai medici di base nei propri ambulatori. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino a mercoledì, in provincia, sono state somministrate in totale, 448.992 dosi di vaccino: 237.597 prime dosi,

211.013 richiami e 382 terze dosi.

Continuano poi ad essere eseguiti con costanza anche i tamponi. A tal proposito emerge il lavoro del Laboratorio Analisi dell'ospedale Giovanni Paolo II che ha raggiunto il risultato di 200 mila tamponi molecolari processati. «Ormai da 18 mesi - afferma Vincenzo Bramanti, responsabile dell'emergenza Covid e referente del Laboratorio analisi di Ragusa e Modica - lavoriamo incessantemente, 24 ore su 24, per garan-

tire un servizio serio e affidabile per tutti gli ospedali della Provincia, oltre che all'utenza esterna, assicurando risultati certi entro 24/48 ore al massimo. Tutto ciò grazie ad un gruppo formidabile (nella foto grande accanto), a suo tempo istituito dalla direzione strategica aziendale, costituito da biologi, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano alcuna energia e che quotidianamente danno il meglio di loro stessi».

La Sicilia da domani ritorna in “zona bianca”

Il punto. L'assessore alla Salute, Ruggero Razza: «Non sia un liberi tutti». Presentato ieri il “Bollettino settimanale” sui dati epidemiologici: calano i contagi (245), si “raffreddano” i ricoveri nei reparti (370) e nelle terapie intensive (45)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Come avevamo già anticipato la scorsa settimana, da domani la Sicilia esce dall'incubo della “zona gialla” e torna in “zona bianca”, anche se nell'Isola, guardando in giro quello che è accaduto e che sta continuando ad accadere, non c'è mai stata una vera e propria “zona gialla”.

A confermare il passaggio al “bianco” è stato ieri l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, nel presentare alla stampa il “bollettino settimanale” dei dati epidemiologici e vaccinali della Regione.

«Ho sentito il ministro Speranza - ha detto Razza - il provvedimento è atteso per domani (oggi per chi legge, ndr) e produrrà i suoi effetti nella giornata di sabato. Il rientro in “zona bianca” non suoni però per i cittadini come un rinnovato “liberi tutti”. Bisogna proseguire con la campagna vaccinale e con le necessarie misure. Col rientro in “zona bianca” potremmo dire che l'obiettivo è stato raggiunto ma non darei a ciò alcun valore politico. Dovremmo smettere di guardare ai valori dell'epidemia come un terreno di scontro».

Intanto la curva dei contagi in Sicilia sembra aver preso la strada giusta per una regressione dei nuovi contagi. Ieri, così come si evince dal report diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola si sono registrati 245 nuovi contagi su 15.005 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e l'indice di positività è sceso all'1,6% (mercoledì



era all'1,8%) e la regione non è più prima in Italia ma è scesa al sesto posto nella graduatoria adesso guidata dal Veneto con 349 nuovi positivi.

Epicentro dei contagi torna ad essere la provincia di Catania con 78 casi, seguono Palermo con 54, Siracusa con 37, Trapani con 20, Caltanissetta con 15, Ragusa con 14, Enna con 12, Agrigento con 9 e Messina con 6.

Si raffredda anche la pressione negli ospedali: 370 ricoverati in aree mediche (-19 rispetto a mercoledì), 45 in terapia intensiva (-4) e 2 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. Per quanto riguarda i decessi, su un totale di 41 in ambito nazionale, 9 sono soltanto in Sicilia ma distribuiti in giorni diversi.

Ed a proposito di questo dato c'è da evidenziare una dichiarazione del direttore generale del Dasoe, Francesco Bevere, nel corso della presentazione del Bollettino settimanale: «Il ritardo con cui vengono caricati a volte i decessi per Covid, emerso in alcuni dei bollettini giornalieri, in Sicilia dipende dalle notifiche che arrivano a di-

stanza di tempo perché relative a persone decedute in casa, per cui l'iter della comunicazione è molto più complesso, dovendo accertare il nesso tra l'evento e il virus».

L'assessore, nel presentare il nuovo strumento di analisi settimanale sulla epidemia e sulla campagna vaccinale, a tal proposito ha rilevato che «entro ottobre potremmo arrivare all'obiettivo dell'80% della copertura vaccinale della popolazione di riferimento. Negli ultimi trenta giorni la campagna è cresciuta molto un milione e 300mila vaccinati. All'inizio aveva visto la Sicilia tra le regioni che vaccinavano di più - ha spiegato Razza -, poi c'è stato un certo rallentamento ma quello che mi sento di dire è che negli ultimi trenta giorni, quando era emerso il caso regionale della Sicilia, sono state adottate numerose misure e si sono moltiplicati i provvedimenti del presidente Musumeci (almeno due): abbiamo cercato di mettere in atto ogni attività di rafforzamento per rendere più facile l'adesione alla campagna vaccinale per i cittadini e fatto moltiplicare sui territori i centri di vaccinazione nei Comuni con il minore numero di vaccinati. Ci sono però ancora tre sacche di resistenza: le province di Messina, Siracusa e Catania. Faremo un ulteriore sforzo».

Ed infine sempre l'assessore ha annunciato: «Chiederò di inserire nella Finanziaria nazionale le risorse necessarie per recuperare le prestazioni sanitarie che hanno allungato le liste d'attesa per via della pandemia». ●

Casi in calo. Da 5 settimane la pandemia diminuisce, ma per Draghi «il numero di morti è inaccettabile»

Verso quarantene ridotte, Pfizer chiede l'ok al vaccino dai 5 anni

ROMA. Da 5 settimane i numeri della pandemia continuano a scendere, ma non accade lo stesso per quello dei decessi, che per il premier Mario Draghi continuano a essere un numero «inaccettabile». La pandemia «è finalmente sotto controllo in molte parti del mondo grazie a campagne di vaccinazione efficaci», ha detto Draghi alla Conferenza dei presidenti dei Parlamenti dei Paesi del G20, ma anche sui vaccini c'è molto da fare per portarli nei Paesi più poveri.

Intanto, l'azienda farmaceutica Moderna ha annunciato di essere pronta a investire fino a 500 milioni di dollari per costruire uno stabilimento in Africa in grado di produrre mezzo miliardo di dosi di vaccini a mRNA l'anno, compreso quello anti-Covid-19, il mondo industrializzato getta le basi per vaccinare i bambini. L'azienda farmaceutica Pfizer ha infatti chiesto all'ente regolatorio sui farmaci

Usa, la Food and Drug Administration (Fda) l'autorizzazione all'uso del vaccino nei bambini da 5 a 11 anni.

Il calo progressivo dei casi positivi, segnalato dalla Fondazione Gimbe, è confermato anche dai dati del ministero della Salute. Ieri i casi sono diminuiti da 3.235 a 2.938. Sono stati identificati con 297.356 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 301.773 del giorno prima e il tasso di positività è variato dall'1,1% allo 0,99%.

Scendono anche i ricoveri, che nelle terapie intensive sono 403, 12 in meno in 24 ore; i ricoverati nei reparti ordinari sono 2.824, 48 in meno in 24 ore. Non c'è stato invece un calo nei decessi, che sono stati 41 contro i 39 del giorno prima.

La regione che ha registrato il maggiore incremento giornaliero è il Veneto, con 349 casi, seguita da Campania (328) e Lazio (300)

Dati positivi e campagna di vaccinazione stanno avendo i loro effetti anche sulla scuola. Si va infatti «verso un contenimento delle quarantene in particolare per chi è vaccinato», ha detto il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi; per il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, il governo sarebbe orientato alla quarantena solo per i contatti stretti di chi è risultato positivo al virus SarsCoV2.

L'analisi del fisico teorico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma, indica però che la curva dei contagi sta rallentando la sua discesa, in una situazione generale ancora indefinita e che richiede attenzione.

Sul fronte delle vaccinazioni, la Fondazione Gimbe rileva che sulla terza dose si procede a rilento: su 7,6 milioni di persone candidate a ricevere la terza dose di vaccino anti Covid, la copertura attuale è appena al 2,4%.

Cinema, teatri e musei al 100% stadi al 75% e discoteche al 50%

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Dalla prossima settimana si potrà tornare nelle discoteche, che al chiuso potranno ospitare al massimo la metà delle persone previste dalla capienza del locale. Il nuovo decreto sulle percentuali massime di presenza nelle strutture, da quelle sportive a quelle di carattere culturale, va oltre il parere già fornito nei giorni scorsi dal Cts e sulle sale da ballo prevale la linea politica della Lega (e anche dei 5 Stelle), che aveva spinto per alzare le soglie previste dagli scienziati e permettere una boccata d'ossigeno per i gestori dei locali. Ma esulta anche il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, che incassa il sì alla sua richiesta sul 100% di presenze possibili in musei, cinema e teatri.

Le nuove disposizioni, secondo la bozza del documento approvato all'unanimità in Cdm, entreranno in vigore da lunedì 11 ottobre, data in cui scatterà in zona bianca la piena capienza per i luoghi di cultura, come cinema e teatri, mentre per le discoteche l'asticella è fissata al 50% al chiuso e al 75% all'aperto, per lo sport 60% al chiuso e 75% all'aperto (si allarga anche la percentuale per gli stadi, che finora era al 50%). E nei musei è «soppressa» la norma che prevede l'obbligo del «rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro» per i visitatori.

Ovunque è obbligatorio il green pass, oltre all'utilizzo della mascherina. In zona gialla, invece, per teatri e cinema il limite è fissato al 50%, per gli impianti sportivi al chiuso al 35% e all'aperto al 50%.

Anche le multe, per chi non rispetta le regole, saranno più dure. Nel caso in cui non vengano rispettati dai gestori i nuovi limiti, a partire dalla seconda violazione - se commessa in giornata diversa - la nuova norma prevede che si applichi «la sanzione amministrativa accessoria della chiusura da uno a dieci giorni». Tra gli obblighi, è anche previsto che nei

locali al chiuso sia garantita la presenza di impianti di aerazione senza ricircolo dell'aria e - in discoteca - la mascherina potrà essere tolta solo in pista quando si balla.

A parlare di un «barlume di speranza» sono i gestori delle discoteche: «Per noi, fermi da due anni, è un inizio», commentano i proprietari dei locali auspicando di poter «alzare l'asticella con un andamento positivo della pandemia». Il decreto in effetti non esclude variazioni, in qualsiasi senso: «In relazione all'andamento della situazione epidemiologica e alle caratteristiche dei siti e degli eventi» - si legge - potrà infatti essere stabilita «una diversa percentuale massima di capienza».

A battersi affinché restassero i limiti fissati nell'ultimo parere del Cts (35% per le sale da ballo al chiuso) era stato il ministro della Salute, Roberto Speranza, che fino a qualche ora prima del Cdm - a chi gli chiedeva un commento sulle sale da ballo - aveva replicato: «In questi mesi abbiamo sempre messo avanti il diritto alla salute». Soddisfatta invece la ministra delle Autonomie, Mariastella Gelmini: «È un successo per il centrodestra e una boccata d'ossigeno per l'intero Paese e per tante attività economiche», dice. Entusiasmo anche dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e dalla Lega, che con i suoi ministri ha anche ottenuto di escludere i dipendenti delle discoteche dal calcolo delle percentuali. Da Salvini a Giorgetti, per il Carroccio i nuovi provvedimenti sono stati definiti come «un primo passo», in attesa dell'evoluzione dei dati sanitari.

Non solo capienze in funzione anti-Covid. Il decreto introduce anche nuove disposizioni sulla privacy e su questo aspetto prevede meno paletti per l'uso dei dati tra amministrazioni pubbliche, che è «sempre consentito se necessario per l'adempimento di un compito svolto nel pubblico interesse o per l'esercizio di pubblici poteri a essa attribuiti».

Dopo la tempesta sul fisco. Il premier: «Ora chiudo tutti dossier». E frena su concessioni spiagge Faccia a faccia Draghi-Salvini, pace fatta e la Lega torna in Cdm

SERENELLA MATTERA

ROMA. Un'ora di colloquio di Matteo Salvini con Mario Draghi e il ritorno della Lega in Consiglio dei ministri. Sembra rientrare così, dopo quarantotto ore, lo strappo consumato dal leader leghista sulla riforma fiscale, all'indomani della sconfitta elettorale. Il presidente del Consiglio, dopo aver riunito la prima cabina di regia del Recovery plan, ribadisce che non intende farsi frenare: «E' il momento di chiudere e i tempi iniziano a essere corti, abbiamo sempre mantenuto gli impegni e non intendo smettere ora», afferma. D'ora in poi convocherà due Cdm a settimana. Salvini incassa una nuova rassicurazione sull'intenzione di non alzare le tasse e garantisce di non voler far cadere il governo. Di più. Il leghista dice sì all'operazione di trasparenza avviata con la riforma del catasto: continua a chiedere modifiche al testo, ma i toni si placano di molto. Le tensioni restano, la turbolenza rientra. Il leader leghista, che prima di incontrare Draghi vede il ministro Giancarlo Gior-

getti, fa sapere che avrà con il premier un confronto ogni settimana. Palazzo Chigi parla di «clima cordiale e costruttivo». Insomma, si spazientisce Enrico Letta, Salvini ha fatto il «solito teatrino stancante».

Draghi convoca il segretario di via Bellerio in un varco di un'agenda fittissima. Partecipa al G20 dei Parlamenti, incontra Angela Merkel, riunisce la cabina di regia su scuola, università e ricerca, e a sera porta in Consiglio dei ministri riaperture per i luoghi di cultura e dello sport, e anche per le discoteche, più ampi di quanto fino a poche ore prima i ministri sperassero. Al tavolo del Cdm sembra tornare il sereno, tutti soddisfatti: a fine riunione ministri e partiti fanno a gara a vantare la spinta maggiore del previsto alle riaperture. Si decide tenendo conto della curva dei contagi, sottolinea Draghi, ribadendo in pubblico il suo appello alla «minoranza» di chi ha «paura» a vaccinarsi, anche per effetto di disinformazione: «I vaccini sono sicuri» e «salvano vite», afferma. Solo grazie ad essi si può tenere al riparo «una crescita ancora fragile» e concentrarsi su un'attuazione onesta ed efficace del Recovery plan: «Sono certo - dice il premier con al fianco Merkel - che sarà un successo della società e dell'economia italiana, cresceremo molto di più, saremo più credibili» anche nel chiedere di rinnovare Next generation Eu.

Il presidente del Consiglio, che la prossima settimana potrebbe portare in Cdm nuove misure per il lavoro come quelle per i congedi dei genitori che hanno figli in dad, annuncia che per accelerare il Recovery arriveranno nuove misure di semplificazione e che entro fine mese sarà varata la legge sulla concorrenza. E' difficile però che tra le norme ci sia anche la messa a gara di concessioni balneari e degli ambulanti: «Ci stiamo pensando, ci sono una serie di sentenze previste a breve e quindi è forse opportuno vederle queste sentenze». I leghisti, che sono contrarissimi all'intervento, per ora tirano un sospiro di sollievo. Ma non sono gli auspici, in salsa elettorale, dei singoli partiti, a guidare le scelte, ribadisce Draghi.

Sicilia, dal “Pnrr” 116 milioni a otto piani con Messina e Catania

MILA ONDER

ROMA. La riqualificazione delle periferie di Messina è fra i 159 progetti che rientrano nel Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare (Pinqua) finanziati con 2,8 miliardi del “Pnrr”.

La Conferenza unificata e decreto del ministro Enrico Giovannini hanno dato il via alla distribuzione dei fondi, destinati per il 40% al Sud, che dovranno tradursi in interventi tangibili entro il 2026. Gli enti beneficiari dovranno trasmettere al ministero, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, il cronoprogramma dei singoli progetti modulato sul 2026, scadenza del “Pnrr”. In caso contrario, si scorrerà la graduatoria.

Sono otto (su 23 ammissibili) i progetti presentati da Regione, Comuni e città metropolitane siciliane finanziati dal Pinqua con 116 milioni. Tra questi vi è quello “pilota” ad alto rendimento di Messina, con 28,5 milioni per il risanamento del quartiere San-

tissima Annunziata con la demolizione delle baraccopoli, la costruzione di edifici residenziali, aree verdi, creazione di servizi e centro per anziani, oltre all’acquisizione di 140 alloggi al patrimonio della città. A Trapani vanno 30 milioni per la rinascita del rione Cappuccinelli e la trasformazione dell’ex mattatoio in campus del Mediterraneo. A Catania vanno 14,5 milioni per il progetto “Librino città moderna” volto alla riduzione del disagio abitativo, a incrementare la disponibilità di alloggi e a recuperare la socialità. A Gela 30 milioni per “Abitare in qualità” e “Gela tra arte, cultura e mare” con interventi per rigenerare il tessuto socio economico, migliorare la coesione sociale, la sicurezza e trasformare la cittadina in una “Smart city”. L’ultimo progetto approvato è quello della Regione “Smart city delle Aci” e nasce da un accordo tra i Comuni di Acireale, Acicatena, Aci Sant’Antonio, Aci Bonaccorsi e Valverde. Sono previsti 50 alloggi, Centro diurno per anziani, un Polo culturale e sociale attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del Convento del Carmine, 29 km di pista ciclabile e la rifunzionalizzazione a Valverde di un parco in disuso da destinare ad attività ludiche e sportive. ●

Per la scuola del futuro 18 miliardi

Il Pnrr parte dall'istruzione. Subito fondi ad asili nido e all'infanzia. Risorse straordinarie per allungare il tempo pieno nelle regioni del Sud. 400 milioni alle mense, 500 per la sicurezza

DOMENICO PALESSE

ROMA. La nuova scuola parte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che dedicherà all'istruzione 18 miliardi di euro, ai quali si aggiungeranno anche i 9 destinati alla ricerca. Riforme e investimenti sono le parole d'ordine del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che ieri a Palazzo Chigi ha esposto, insieme alla collega dell'Università Maria Cristina Messa e al premier Mario Draghi, i punti del Piano così come sono stati predisposti dalla cabina di regia di qualche ora prima.

«Come governo - le sue parole - abbiamo voluto cominciare il cammino del Pnrr dalla scuola, dall'università e dalla ricerca. L'istruzione è al centro del futuro del Paese: è il segnale che stiamo dando all'Italia». Un plauso arriva anche dai presidi, che più volte hanno espresso critiche o perplessità sull'operato del ministero ma che oggi parlano di «segnale impor-

tante che va nella giusta direzione». «Forse - spiega il presidente, Antonello Giannelli -, è la volta buona in cui si passa dalle parole ai fatti».

E i fatti, come ha spiegato lo stesso Bianchi, arriveranno già nelle prossime settimane. Entro novembre, infatti, sarà pronto il primo bando per 5 miliardi di euro, definito dal ministro «un punto fondamentale per sostenere la ripartenza del Paese». Di questi, gran parte - cioè 3 miliardi - sarà assegnata agli asili nido e alle scuole dell'infanzia. «Altri 400 milioni - ha detto Bianchi - per le mense, 300 milioni per le palestre, 800 milioni per nuove scuole e 500 per la ristrutturazione degli istituti e la messa in sicurezza». Investimenti importanti che avranno al centro «studenti e docenti», fornendo loro istituti all'avanguardia e sicuri, oltre ad una nuova didattica per quella che lo stesso Bianchi ha definito la «scuola 4.0». Le riforme, invece, punteranno all'«estensione

del tempo pieno, la riduzione dei divari territoriali, la riforma degli Its, la didattica digitale integrata e la formazione digitale di tutto il personale e le nuove competenze e nuovi linguaggi».

Ma il Pnrr interesserà anche il settore dell'Università e della Ricerca, con un investimento totale di 9 miliardi, di cui 6 dedicati alla ricerca in filiera. «Nell'attuare queste misure - ha annunciato la ministra Messa - terremo conto di vari principi: recupero del gap di genere e generazionale, recupero dei divari territoriali e il principio di merito». Particolare attenzione, poi, sarà posta alla parità di genere. «Nelle misure che saranno messe a bando - ha sottolineato la ministra - ci sarà una quota del 40% riservata alle donne. Inoltre tutti coloro, università, enti, imprese, che parteciperanno al bando per la creazione delle filiere dovranno dimostrare di avere al proprio interno un bilancio di genere o una valutazione o un programma della parità di genere».

La cabina di regia di oggi, infine, ha «blindato» la destinazione del 40% dei fondi del Pnrr per il Sud. «Questo ci consentirà di evitare che si ripeta l'errore del marzo scorso, con il bando di 700 milioni predisposto da chi ci ha preceduto - ha detto la ministra per il Sud, Mara Carfagna -: quel bando vincolava al Sud una quota già bassa, il 34%, pari alla percentuale della popolazione, e per di più la assegnava con criteri facilmente eludibili. Ho chiesto di analizzare la destinazione delle risorse per capire quanto è andato a ogni singola regione meridionale: se le quote risulteranno inferiori, saranno compensate da future assegnazioni di risorse». «Dopo aver garantito la riapertura in presenza è giunta l'ora degli investimenti - ha chiosato la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Florida -. Riportiamo la scuola dove è giusto che sia: al centro dell'agenda politica e di ogni strategia per il futuro del Paese». ●